

lando tutti i luoghi che hanno fatto la storia della nostra città; basti ricordare come hanno stravolto Piazza Garibaldi, rendendola avulsa dal contesto architettonico e storico del paese.

Nel Consiglio Comunale del 28 maggio u.s. l'Amministrazione di Bertinoro ha proposto di eliminare il vecchio campo di calcio del centro storico per creare in alternativa un'area edificabile e di modificare strutturalmente la finalit  per cui era nata la C  DE B .

Il campo di calcio (E MARCH )   stato realizzato, dopo la guerra, dal volontariato dei nostri genitori che riuscirono a creare, in quei momenti di miseria, un punto di aggregazione per tutto il paese.

Molti bertinoresi hanno passato "in te march " la loro giovinezza, durante le vacanze estive, dal primo pomeriggio fino alla sera, ingaggiando interminabili sfide fra i rioni Corso, Piazzetta e Piazza. Sono indimenticabili le sfide del Bertinoro di Rino (Bargin), Dante, Vanni, Vinicio e tanti altri, contro le squadre di Forlimpopoli, il Saratoga di Bastoni e l'Indipendente guidato dal grande maestro Dino Versari.

Anche l'attuale C  DE B  rischia di rimanere solo un ricordo, a causa delle decisioni dell'Amministrazione.

Attraverso un bando di assegnazione per una nuova gestione, vogliono che diventi un ristorante aperto a pranzo e a cena; inoltre il bando richiede tutta una serie d'interventi e autorizzazioni che rischiano di dilatare molto i tempi di realizzazione e la conseguente chiusura del locale.

Le finalit  e la missione della C  DE B , ossia la promozione dei vini e del territorio, passeranno in secondo piano, e il locale, dopo aver contribuito a far conoscere Bertinoro e i vini romagnoli in tutto il mondo, grazie anche agli articoli ed agli scritti di Max David e Alteo Dolcini non esister  pi .

Senz'altro noi bertinoresi dobbiamo ringraziare la famiglia Burioli e Giunchi che hanno gestito la C  DE B  per 40 anni con grande professionalit , facendo anche un servizio a tutto il paese.

Di questo passo, con grande rammarico, parleremo di una Bertinoro che non c'  pi .

Gruppo Consiliare  
**PRI**



Sul bilancio di previsione 2009, in una fase delicata come quello che attraversa il Paese, servirebbe **c o r a g g i o** e l'amministrazione ancora una volta dimostra di non averne. Aumentare la spesa corrente di oltre il 6% rispetto l'accertato 2008 e non puntare su forti investimenti in opere pubbliche per creare ricchezza ed occupazione per i cittadini   sbagliato.

Nel dettaglio c'  una spesa per il personale che dall'insediamento dell'amministrazione (2006)   aumentata di oltre 115.000 euro (+8%) nonostante, nello stesso periodo, si siano esternalizzati tanti servizi e aumentate le spese per consulenze esterne (previsione 2009 quasi 100.000 euro).

Basterebbe ci  per dipingere un quadro a tinte fosche di quello che sar  il futuro del nostro Comune che non potr  sostenere a lungo una spesa corrente ormai fuori controllo. Le notizie peggiori invece vengono dal piano delle opere pubbliche, in particolare dalle fonti di finanziamento individuate dall' amministrazione.

Si prevede una vendita di azioni ed immobili per un totale di 2.800.000 euro ed una accensione di prestiti per 2.280.000 pi  altre entrate di modesta entit . Sull'accensione di prestiti non c'  molto da dire dato che gli enti pubblici sono oggi in Italia gli unici che riescono ad avere ancora denaro dalle banche ma sulla previsione per le vendite mobiliari ed immobiliari occorre porre attenzione. La giunta intende vendere almeno 500.000 euro di azioni Hera quando poche settimane fa il titolo a Piazza Affari era quotato a 1,170 euro ad azione, dato molto inferiore a quello del giorno della prima quotazione nel 2003 quando da 1,25 il titolo salì immediatamente a 1,30. Perch  non hanno venduto nel 2007 quando il titolo era ben al di sopra dei 3,00 euro? Altre vendite riguarderebbero le quote delle Terme di Fratta: peccato che oggi sia impossibile stimare quale sar  l'importo della vendita e soprattutto quali saranno i tempi nei quali il Comune comincer  a incassare. Per le vendite immobiliari le cose non vanno meglio. Pochi mesi fa Palazzo Valpondi   stato ceduto alla misera cifra di 360.000 euro per una superficie utile lorda residenziale di ca. 1.300 mq in pieno centro storico. Quest'anno   prevista la vendita della scuola media di Santa Maria Nuova e di quattro alloggi di edilizia popolare.

Puntare sulla vendita di immobili quando sul mercato vi sono molte pi  offerte rispetto alle domande non sembra una scelta di buon senso. Quanto previsto da tali alienazioni non entrerebbe nelle casse del Comune cos  abbiamo chiesto di rinviare la costruzione della nuova Scuola Media

di Santa Maria Nuova puntando a potenziare l'attuale struttura del capoluogo. Non possiamo destinare quasi 3 milioni di euro ad un'unica opera rimandando ancora i miglioramenti sismici per gli edifici scolastici, la manutenzione straordinaria della zona industriale e gli investimenti a Fratta Terme e Bertinoro centro per il rilancio turistico.

Riguardo al patto di stabilit  interno, da mesi sapevamo che per rispettarlo era necessario ridurre le spese e invece si   continuato a spendere decine di migliaia di euro in feste, gemellaggi, manifestazioni e consulenze inutili. Chi ha pagato per tale superficialit  sono state le imprese fornitrici di beni e servizi che negli ultimi mesi del 2008 hanno visti congelati i pagamenti da parte del Comune. Vergognoso! La crisi finanziaria ha messo in ginocchio le nostre imprese con ordinativi e fatturati scesi di percentuali a due cifre; nonostante ci  i nostri imprenditori stanno resistendo per garantire ai dipendenti un posto di lavoro. Far ricadere sulle loro spalle anche il peso dell'incapacit  di gestire virtuosamente la "cosa pubblica"   criminoso.

D'altronde che ci si pu  aspettare da una maggioranza i cui consiglieri in Consiglio Comunale pronunciano frasi di questo tenore: "... vorrei dire che io auspico ancora un ritorno al conflitto fra capitale e lavoro, perch  credo che dal conflitto fra capitale e lavoro si possano trovare le risposte per risolvere questa crisi sociale che c'  e per risolvere anche la crisi economica". Ricette degne dei peggiori regimi comunisti. Noi, a differenza della sinistra, crediamo che lotta di classe non sia tra lavoratori e imprenditori tra i quali serve invece un nuovo patto per uscire dalla crisi (il patto tra il buon lavoro ed il buon capitale) bensì tra buona politica contro burocrazia e rendite parassitarie.

Un'ultima nota sulla decisione della maggioranza di rimuovere il vincolo PEEP sull'unica area destinata ad edilizia popolare del capoluogo. Circa 1.500 mq di residenziale i cui prezzi ora saliranno da 1.650 euro/mq a oltre 2.150 euro/mq (un appartamento coster  in media 40.000 euro in pi ).

Crediamo che buona politica sia andare incontro alle esigenze delle famiglie che non arrivano alla fine del mese garantendo loro una casa e non certo agevolare speculazioni edilizie di cui il nostro martoriato territorio non ha alcun bisogno. Dal suo insediamento la giunta Zaccarelli ha operato, in continuit  con le precedenti giunte rosse, per ridurre gli spazi destinati all'edilizia popolare. Non   un caso se nel programma amministrativo della maggioranza l'edilizia popolare non   neppure citata.

Gruppo Consiliare  
**"Bertinoro Comune di Romagna"**